



Nominato "magister" della comunità "Mario Cavazzuti" dell'oratorio di San Dalmazio Scout adulti, Gigi Menozzi a 88 anni nuovo capo del Masci: «Anche da vecchietti possiamo fare del bene al nostro prossimo»

Gigi Menozzi, 88 anni, tra i rifondatori dello scoutismo piacentino dopo il fascismo

Il decano degli scout piacentini Gigi Menozzi, che settanta anni fa fu tra coloro che rifondarono lo scoutismo a Piacenza dopo la soppressione imposta dal fascismo, è stato eletto l'altra sera "magister", ossia responsabile, della comunità adulti scout piacentina Masci "Mario Cavazzuti" con

sede presso l'oratorio ducale di S. Dalmazio, in via Mandelli. Menozzi, 88 anni, succede a Giovanni Girardi che la scorsa primavera è scomparso colpito da un infarto. Vice è stato eletto Mario Zumbo.

«Con l'aiuto di Dio e vostro farò tutto il possibile - ha detto Menozzi sorpreso per la nomi-

na - per smentire quanti potrebbero pensare che la nostra è una comunità di vecchietti senza progetti e dediti più che altro a rimpiangere la loro gioventù alla quale lo scoutismo ha dato valori e tante occasioni di impegno ma anche di divertimento e soddisfazione. Secondo le linee guida del mo-

vimento, che abbiamo già seguito in questi anni e con programmi legati alla realtà piacentina, ci dedicheremo ad iniziative a favore del prossimo e daremo la nostra collaborazione a quanti, come i capi scout dell'associazione giovanile, sono impegnati a proporre ai ragazzi il senso del civismo, dell'altruismo e della salvaguardia della natura».

Nel piacentino altre comunità del Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) sono a San Lazzaro e a Pontenure.

Memorie dalla trincea nei cori degli alpini

«Viaggio» nella Grande Guerra pro alluvionati

PONTIERI

Artificieri piacentini in azione a Siena

Era andato a cercare funghi e ha trovato nove ordigni bellici, risalenti alla II Guerra mondiale.

È accaduto nei giorni scorsi in un bosco a Castelnuovo Berardenga (Siena) dove oggi sono poi intervenuti gli artificieri dell'esercito che hanno fatto brillare le bombe. Gli ordigni rinvenuti erano bombe da mortaio di fabbricazione inglese.

Gli artificieri intervenuti, su richiesta della prefettura di Siena e con l'assistenza sanitaria fornita dalla Croce rossa italiana, appartengono al secondo reggimento Genio pontieri di Piacenza, secondo il quale, spiega una nota, «il quantitativo di residui bellici ritrovati fa pensare che in quella zona ve ne siano altri anche perché nel luglio del 1944 lì vi furono scontri di pattuglie e duelli di artiglieria tra l'VIII Armata Britannica e la XIV e X Armata Tedesca che sostavano in parte nel comune di Castelnuovo Berardenga».

Dall'inizio dell'anno sono oltre 140 gli interventi su ordigni bellici di ogni tipologia e misura effettuati nelle 10 province (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Massa-Carrara, Pisa, Lucca, Pistoia, Grosseto, Livorno e Siena) di competenza del Secondo Reggimento Pontieri di Piacenza.

«Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti, il Ventiquattro Maggio». Ogni buon italiano conosce questi versi e li ricollega alla Prima Guerra Mondiale, che per il nostro Paese è cominciata nel 1915. Il 2015 è l'anno del centenario, anniversario da celebrare degnamente, specialmente da coloro che rappresentano la memoria storica di quegli avvenimenti come gli Alpini. Lo ha fatto anche la sezione ANA di Piacenza, dando vita a una serata di canti, musiche e documenti mescolati con un pizzico di solidarietà. «Viaggio tra documenti, racconti e musiche della Prima Guerra Mondiale» è il titolo del concerto

che si è tenuto venerdì sera nella sala dei Teatini, organizzato con la collaborazione della Fondazione Teatri e del Comune di Piacenza. Piatto forte l'esibizione del coro ANA Valnure e della Fanfara Sezionale ANA Piacenza diretta dal maestro Edo Mazzone, che hanno intonato una serie di canti tipici per rendere omaggio a coloro che hanno perso la vita nel primo conflitto. «Addio mia bella addio», «Monte Nero», «Monte Pasubio», «Tranta sold», «Il testamento del capitano», «O Gorizia, tu sei maledetta», «La leggenda del Piave», «Era una notte che pioveva», «Sul ponte di Bassano», «Addio, padre e madre, addio»,



L'applaudita serata che si è tenuta nella sala dei Teatini ha richiamato un folto pubblico (foto Lunini)

«Canzone del Grappa» e «La campana di San Giusto» il ricco repertorio proposto, mentre uno schermo sullo sfondo ha mostrato immagini

di quei giorni del 1915, di guerra e di dolore. La guerra e il dolore, ma anche la nostalgia e la speranza di tornare a casa le hanno raccon-

tate i brevi stralci di lettere dal fronte che il giornalista Alberto Brenni, conduttore della serata, ha letto tra un canto e l'altro: protagonisti Mario, Domenico, Francesco, che dalla trincea scrivevano ai propri cari descrivendo gli orrori, la paura e i massacri, e che non vedevano l'ora di tornare dai genitori, i fratelli, gli zii e le sorelline, dalla propria donna e dai tanti amici lasciati a casa. L'evento è stato anche un'occasione per una raccolta fondi a favore delle vittime colpite dalla recente alluvione.

Per tutta la serata i membri di ANA hanno raccolto i contributi dei cittadini, e alla fine il presidente Roberto Lupi ha comunicato il codice Iban con il quale si possono fare ulteriori offerte: G0623012607000031074448. «Con questi fondi - ha detto Lupi - e quelli che deriveranno da un'altra iniziativa benefica che faremo il 4 novembre al President daremo il via ad altri progetti a sostegno degli alluvionati e dando così continuità alle attività che abbiamo già svolto su tutto il territorio colpito».

Gabriele Faravelli

«Gara» fra volontari per aiutare l'Hospice

La cordata di solidarietà ha consentito di dotare il centro di nuovi servizi

La Casa di Iris viene di nuovo aiutata dalla cittadinanza di Piacenza. Ieri pomeriggio infatti nella sede dell'hospice di Piacenza è stato presentato l'ultimo intervento, in ordine di tempo, promosso da Gigi Marazzi, il gruppo Alpini di Piacenza, il Motoclub di Piacenza e alcuni soci del circolo culturale Quartiere 4. In pratica le associazioni e i privati cittadini hanno concorso in vario modo alla creazione di un apposito sentiero che conduce alla sala del commiato presente alla Casa di Iris; in contemporanea è stato anche sistemato il capanno di legno che viene utilizzato dall'hospice cittadino come un deposito per gli attrezzi.

Si tratta di un aiuto importante che viene dato alla struttura,



Nel gruppo molti dei volontari che hanno partecipato alla cordata (foto Lunini)

che sempre di più ha bisogno del sostegno della cittadinanza: sostegno che non è solo economico, ma risulta essere anche

fattivo e pratico. Alla presenza dunque della direttrice amministrativa Lorena Masarati e della direttrice sanitaria Giovanna Al-

bini della Casa di Iris, il gruppo di piacentini è stato ringraziato e sono stati mostrati ufficialmente i lavori portati a termine: come si diceva, nello specifico si tratta del vialetto piastrellato che dall'ingresso permette di raggiungere la sala del commiato e del capanno utilizzato per gli attrezzi.

«Per noi si tratta di interventi importanti - hanno spiegato la direttrice amministrativa Masarati e quella sanitaria Albini - perché ci consentono di offrire delle migliori alla struttura che sono sostanziali: fin dalla sua creazione ormai qualche anno fa, l'hospice di Piacenza ha sentito in più di un'occasione la vicinanza dei piacentini che sempre rispondono in maniera corale alle necessità della nostra

struttura: si tratta di gesti di generosità che ci permettono poi di effettuare degli interventi concreti nella Casa di Iris e per i quali esprimiamo soddisfazione e ringraziamento».

Come ha spiegato Marazzi, i fondi per la realizzazione del vialetto sono stati raccolti durante una cena organizzata all'albergo Roma, i cui proventi sono stati appunto parzialmente destinati all'acquisto del materiale per realizzare il sentiero; sempre nelle donazioni si iscrive quella effettuata per festeggiare i cinquant'anni di matrimonio da Anna Carella e Luigi Fava, soci del circolo culturale insieme ad Antonio Bolzoni, Giorgio Grana, Cesare Benedetti e Giorgio Pugini che hanno realizzato materialmente il vialetto insieme al Motoclub di Piacenza guidato da Piero Zambelloni. Il Gruppo alpini di Piacenza invece ha sistemato la casetta di legno utilizzata come magazzino.

Betty Paraboschi



LIBERTÀ EXPO2015

L'evento dell'anno nelle vostre foto

All'Expo per una gita scolastica o di gruppo, per una trasferta professionale o semplicemente per una giornata alla scoperta dei cibi del mondo?

Mandateci le vostre fotografie (selfie, foto di gruppo, paesaggi, personaggi...), in particolare da "Piazzetta Piacenza": le più belle saranno pubblicate su Libertà!

Le foto devono essere inviate a Libertà via E-mail all'indirizzo: fotoexpo@liberta.it in formato jpg di buona qualità con dimensioni inferiori a 2 Mb. Il testo della E-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Nel caso di dubbi o problemi tecnici contattare il n° 0523 / 326262 o inviare mail a help@LibertaOnline.it